Anno XL. Sabato-Domenica 7-8 Maggio 1887 N. 107.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La Spagna nel Mar Rosso

Meno male. — Il proverbio francese dice benissimo: *plus on est de fous, plus on rit* » e la presenza degli spagnuoli al sud di Massaua, ci conforterà in questo senso che finalmente matti non saremo più soli, noi italiani e i francesi d'Obok.

L'alleanza latina, così difficile a farsi in Europa, malgrado le carovane dei giornalisti, si potrà concordare sopra le sponde del Mar Rosso, tanto più quanto il Portogallo vi acquisti anch'esso un qualche buco per fondarvi una fattoria destinata a rifugio, in caso di accidenti, alle sue navi nazionali che fanno il servizio con le sue colonie di Macao e di Goa!...

L'articolo del foglio madrileno che annunzia il carrozzino spagnuolo è in questi termini:

« Da qualche tempo (così il *Liberal*), il governo spagnuolo aveva compreso la necessità di rifugio, durante la loro navigazione in caso di accidenti alle navi nazionali che fanno il servizio coi possedimenti spagnuoli nell'Oceania e di ottenere un terreno sicuro sulle coste del Mar Rosso ove fosse possibile fondare una fattoria spagnuola.

« Dopo lunghe ricerche la Commissione trovò il terreno desiderato e si accordò con un capo indigeno cui apparteneva il terreno, mediante il prezzo di acquisto di 125,000 *pesetas*.

« La Commissione di ritorno in Spagna rese conto della sua missione al governo che l'approvò completamente.

« Un ufficiale provveduto di denaro è partito da oltre un mese ed attualmente un intelligente marinaio capo della prima spedizione prese senza dubbio possesso del piccolo territorio.

« Siccome il possesso del terreno ha scopo puramente commerciale ed è destinato unicamente a sopperire agli eventuali bisogni delle navi spagnuole, il nuovo acquisto non è soggetto alle complicazioni suscitate dalla presenza degli italiani a Massaua. »

Il *Liberal* s'illude, e in buona fede illude i suoi compatrioti.

Anche agl'italiani si solea dire che il possesso di quelle *sabbie* aveva scopo puramente commerciale. Ma passarono poche settimane e i Questionari delle Società Geografiche disingannarono rudemente, tanto noi quanto gli arabi e gli abissini.

Il *Liberal* s'appresti pure e si rassegni a vedere le 125 mila *pesetas* del prezzo d'acquisto, germogliare nel senso del *deficit* e produrre feconde altri *vuoti* più rispettabili.

Del resto l'espressione che ha compendiata la notizia: « la bandiera spagnuola « fu issata in un piccolo territorio nel Mar Rosso *al sud di Massaua* » è d'una elasticità veramente eccessiva.

« Al sud di Massaua » è presto detto; ma *a quanti gradi*, al sud?

La domanda non è inopportuna, perchè al sud di Massaua e per un buon tratto, il territorio era egiziano, vale a dire che poi fu degl'inglesi ed ora è sotto il nostro protettorato: — segnatamente Arafali e la baja d'Annesley o di Adulis.

Se il carrozzino spagnuolo è più in giù, allora l'esattezza *geografica* richiede che lo si dica, non *al sud di Massaua*, ma al sud della baja d'Annesley; *espressione geografica* più celebre che Massaua e meglio indicata per cansare gli equivoci, tra i quali potrebbe esserci anche quello che il territorio fosse assaortino, venduto per vendetta dei cinque consegnati a Ras Alula.

Sarebbe tuttavia veramente incredibile che a Massaua l'Italia fosse andata talmente con la testa nel sacco da ignorare non solamente i confini all'interno, il che ha dato pretesto all'aggressione proditoria di Ras Alula, ma anche i limiti da nord a sud del litorale di sua spettanza. Sarebbe l'apice del trionfo delle Società Africane.

Ad ogni modo gli spagnuoli — *purchè non ci vengano*, come temiamo *per istigazione di altri nostri amici* — siano benvenuti nel Mar Rosso; l'alleanza latina vi è al completo, e potrà scegliere tra l'abissino e il beduino pel suo linguaggio internazionale.

—

Il ministero degli esteri ritenendo che il punto scelto dalla Spagna sulla costa del Mar Rosso sia situato sul territorio che è sotto il protettorato dell'Italia chiese delle spiegazioni a Madrid.

Il ministro di Spagna a Roma ignora tuttora ufficialmente l'occupazione; alcuni ritengono che il punto prescelto sia oltre lo stretto di Bab-el-Mandel, soggetto alla protezione della Francia.

Riassumiamo ora dai giornali romani:

La *Riforma* scrive a tale proposito che, per quanto l'Italia desideri di mantenere buone relazioni d'amicizia colla Spagna, anzi di govarle, dobbiamo però sapere subito se il territorio occupato si trovi veramente fuori dei possedimenti italiani; se tale occupazione possa, date certe eventualità, essere d'imbarazzo all'azione dell'Italia; o se veramente trattisi soltanto di una semplice stazione per posto di rifugio, senza importanza militare.

La *Riforma* crede che l'Italia non dovrà intervenire diplomaticamente presso il gabinetto di Madrid, la Spagna mirando soltanto a tutelare il possesso delle isole Filippine; ad ogni modo il fatto per sè contribuisce a dimostrare la necessità che il governo si decida al più presto a stabilire un programma netto per gli affari africani, se non si vuol correre dietro a nuovi incidenti e a nuovi pericoli.

L'*Italie* non è malcontenta della occupazione spagnuola in un punto del Mar Rosso, perchè è meglio aver gli spagnuoli a vicini, che i somali o i dankali. Il citato giornale ammette che la Spagna ha bisogno di un punto per rifornirsi del carbone occorrente alle sue colonie; però non comprende il mistero, con cui si vuole circondare l'occupazione.

La *Tribuna* scrive che alla Consulta si crede un equivoco la notizia dell'occupazione spagnuola, perchè sulla costa africana del Mar Rosso non vi sono territori liberi. Il *Diritto* non nega alle altre nazioni il diritto di garentire tutti i bisogni della navigazione per le loro navi nel Mar Rosso, ma credeva che i porti italiani di Massaua e di Assab potessero bastare alle navi spagnuole.

—

Ricciotti Garibaldi candidato

Ricciotti Garibaldi, appoggiato da Coccapieller, si presenta candidato nella prossima elezione del 1° collegio di Roma.

Il nuovo codice penale

All'onor. Zanardelli si fanno vive premure perchè abbandoni gli emendamenti introdotti dal Tajani nel progetto del nuovo codice penale.

Consiglio d'Agricoltura

Con decreto reale dal 28 marzo prossimo passato sono stati chiamati a far parte del Consiglio d'agricoltura pel corr. anno 1887:

Berti Domenico deputato al Parlamento, presidente — Giusso conte Girolamo, vice presidente — Canevari ing. Raffaele — Cantoni prof. Gaetano — Cavalieri dott. Enea — Chizzolini ing. Girolamo — Delvecchio avv. Pietro, deputato al Parlamento — Griffini avv. Luigi, senatore — Lucca ing. Piero, deputato — Papa Ulisse, deputato — Romanin Jacur Emanuele, deputato — Romeo avv. Giambartolo, deputato — Targioni-Tozzetti prof. Adolfo.

Assaortini a Massaua

Si telegrafa alla *Tribuna* da Massaua che ivi sono giunti molti capi Assaortini guidati dallo Shum Omer per dichiarare la loro amicizia all'Italia e chiedere la libertà di commercio.

Il generale Saletta acconsentì a tutto a condizioni che cinque capi rimangano in ostaggio ad Arkiko per riconoscere i loro compaesani e risponderne qualora le merci fossero abissinie.

Socialisti e Democratici a Milano

Al Consolato degli Operai vi fu un'adunanza indetta dal Comitato elettorale democratico per decidere sul contegno da tenersi per le elezioni amministrative. Presiedeva, Cavallotti. I socialisti suscitarono chiassi, tempeste urlando contro Cavallotti. Il delegato fece suonare il primo squillo di tromba.

È MORTO DON MARGOTTI

Ieri in casa sua, a Torino, Don Margotti, il famoso direttore dell'*Unità Cattolica*, fu colpito da apoplessia. I medici chiamati dichiararono che era spacciato.

Lo visitò l'arcivescovo Alimonda. Stasera don Margotti morì.

Per le vedove dei mille

Il ministro Magliani stanziò centomila lire per le vedove e gli orfani dei Mille di Marsala.

INFORMAZIONI DALLA CAPITALE

Si assicura essere imminente la nomina di Solms ad ambasciatore di Germania a Roma.

Il Re partirà la sera del 10 corr. col Principe di Napoli e col ministro Zanardelli per Firenze.

Ismail pascià è partito per Londra.

È giunto il conte Menabrea.

È pure giunto il cardinale Rampolla, nunzio a Madrid, che sarà prossimamente nominato segretario di Stato.

Il *Fanfulla* dice che il Ministero dell'istruzione provvederà quanto prima alla riapertura del Gabinetto numismatico di Milano, chiuso sino dalla morte del direttore.

Il Sindaco di Roma iniziò delle pratiche per la fondazione di forni cooperativi.

Nei giorni 29 e 30 maggio, si terrà in Roma un Congresso dei deputati federali ginnastici, e dei delegati delle Società ginnastiche per stabilire le basi di una federazione delle società ginnastiche italiane.

Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato le nuove norme e condizioni pei viaggi a prezzo ridotto degli impiegati dello Stato. Esse verranno attivate quanto prima e non appena i singoli Ministeri avranno provveduto alla distribuzione dei libretti a fotografia.

DA VENEZIA

(Nostra corrispondenza)

5 Maggio.

(Z.) Accidempoli... che festa!... che superbo sfarzo!... che sfolgoreggiante splendore!... che profusione di buon gusto artistico!...; intendo riferirmi alla festa data dai nob. conti Papadopoli, della quale vi sono in debito di dirne qualche cosa. Essa fu nell'esteso senso della parola veramente principesca, tutto il firmamento del Nobile Patriziato Veneto e parte straniero, l'alta borghesia, senatori, Deputati, Artisti distinti e parecchi del quarto potere dello Stato, ebbero la fortuna di presenziare una di quelle feste che ben di rado possonsi scrivere a lettere d'oro nella cronaca azzurra.

***

Molti furono gl'inviti e, *va sans dire*, elegantissime, stupende ricche e sfarzose erano le *toilettes* di tutto il bel sesso (dico tutto per non nominar alcuna, così non farò torto a nessuna e non darò di cozzo alle suscettibilità): fiori, merletti, gioie smaglianti, da ecclissare la vista del vostro povero corrispondente, insomma ho a dirla?.. parea di essere in un giardino del Paradiso.

Tutti giulivi stavano ansiosi nell'attesa del Re e della nostra amata Regina. Suonano le dieci e 3|4, il conte Papadopoli colla sua signora contessa Elena erano già alla riva d'approdo del proprio palazzo a ricevere le Loro Maestà. Appena smontate dalla Lor gondola: la graziosa Regina diede un bacio alla contessa Elena e prese il braccio del conte Papadopoli mentre il Re dava il braccio alla contessa Elena; vennero di seguito le Dame d'onore contessa Ottaian-Marcello e Brandolin, i ministri Crispi e Brin ed altri del seguito di Corte, fecero un giro nelle sale, indi le danze furono aperte con una quadriglia dalla graziosissima Regina col conte Papadopoli, dalla contessa Elena Papadopoli e Senatore Michieli, dalla contessa Marcello e conte Dante Serego ecc. ecc.

Dopo la danza la Regina, che con felice frase dell'on. Crispi fu simboleggiata *la poesia in abito da Regina*, s'intrattenne in affabile conversazione colla eletta schiera di contesse, contessine, signore e signorine a lei presentatele. Con pari dignitosa famigliarità il Re intrattennesi col sesso forte. Alternati i discorsi da rinfreschi e dolci a josa per tutti, pressochè alle ore una le Loro Maestà coi seguito di Corte presero comiato: dopo, le danze furono riprese, interrotte più tardi da una sontuosa cena, ripigliate poi, terminarono con distribuzione di regali e ricordi graditi, lasciando così impressa nell'animo di tutti la munificente

splendidezza nonchè squisita gentilezza di quei cari gentiluomini del vecchio stampo, quali sono i conti Papadopoli.

* * *

Credetemi non ho esagerato, vi diedi una pallida idea, non sono pittore, ma tutto trovai in armonia nella principesca dimora dei conti Papadopoli, quale essi si sono creata nello storico Palazzo Tiepolo, acquistato quando stava per rovinare, ricostruendolo, ampliandolo, rendendolo un vero museo d'arte, soggetto di studio per parte di amatori e di critici italiani e stranieri: tutto vi si ammira, le suppellettili, i parati, i soffitti, le porte, i bronzi, le pitture, le scolture, gli stucchi, i lampadari, dappertutto trovansi traccie di un eletto sentimento e e di vero culto per l'arte.

ALLA RINFUSA

Fusci Antonio di anni 28, di civile condizione, di Caccamo in Sicilia, assassinò la propria moglie di anni 27, tirandole tre colpi di revolver, uno alla gola, uno al petto ed uno al ventre.

L'aveva sposata da soli 5 mesi.

La condusse a diporto, e quando fu a un chilometro dall'abitato la uccise.

La poverina era incinta da 4 mesi.

Vuolsi che movente del reato sia stata una meschina questione d'interesse col suocero a cagione della dote.

* * *

A Messina un bimbo di 6 anni, veduto un cavallo che trascinava uno di quei pesanti cilindri di marmo con cui si assodano le strade, ebbe il malaugurato pensiero di andarsi a mettere a cavalcioni del cilindro per essere anch'esso tirato.

Com'era naturale, il disgraziato bambino fu tratto nel giro del cilindro, capovolto e orribilmente stritolato.

* * *

A Ponezza sul Vicentino un fulmine caduto sopra un cascinale coperto di paglia determinò un incendio, che propagatosi con rapidità spaventevole distrusse completamente il povero villaggio; i danni ammontano a 70 mila lire. Nessuno di quei poveri terazzani era assicurato

* * *

A Vicenza il tenente di cavalleria Cengia, cadde dal cavallo spaventato dai monelli, e battè la testa sul terreno. È aggravatissimo.

— Da cinque giorni osservasi in diverse ore una leggiera pioggia di sabbia

* * *

I lettori ricorderanno che qualche tempo addietro a Terracina un ricco negoziante romano, Isacco Fiorentini fu ucciso misteriosamente. Ora si annuncia che l'Autorità giudiziaria ordinò l'arresto di Ernesto Modella che era commesso viaggiatore dell'ucciso.

* * *

A Catania si è costituito all'autorità il noto sensale Greguzzo, il quale era fuggito in seguito a gravi suoi dissesti finanziarii, e in seguito all'accusa di essere complice nel fatto dei tre milioni di lire in cambiali false, state messe in circolazione.

Il Greguzzo si dichiara vittima di una camarilla e dice che farà importanti rivelazioni.

* * *

Presso Messina fu arrestata, mentre dormiva saporitamente in un vallone, la guardia di finanza Sanacore, che uccise il brigadiere Pulcino. Movente del misfatto è stato un rimprovero che questi gli fece per non averlo trovato al suo posto di guardia.

Sanacore, dopo esploso il colpo di fucile contro il Pulcino, a tergo, colpo che gli spezzò il cuore, fracassò il capo della sua vittima percuotendolo col calcio del fucile.

LA MELINITE

Come è stato annunciato, il Bherthelott attuale ministro della pubblica istruzione in Francia, una delle illustrazioni della chimica, e noto pei suoi lavori sulle materie esplosive, ha trovato che l'esplosione gravissima avvenuta qualche mese addietro, a Belfort, di una bomba carica di *melinite*, era dovuta all'azione chimica del ferro sulla *melinite*.

Ora, nel timore che tutte le bombe di *melinite*, che già si trovano nei magazzini, subiscano la stessa sorte, caso nel quale il disastro potrebbe prendere proporzioni spaventevoli, il Governo francese ha ordinato di distruggere tutte le bombe che la contengono, e di ridurre assai la progettata fabbricazione della *melinite* con che lo Stato avrà un danno che si valuta a una cinquantina di milioni. È un fatto che ricorda quello che avvenne in Ausstria col fulmicotone, è un esempio di più che dimostra la necessità di numerosi e svariati esperimenti, fatti in tutte le condizioni prevedibili, nelle quali una materia esplosiva possa trovarsi, prima di adottarla per gli usi della guerra.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta delli 6 Maggio

Si delegano i cinque deputati di Milano a rappresentare la Camera all'inaugurazione della Mostra internazionale di apparecchi per la macinazione e panificazione e industrie affini che avrà luogo in quella città.

Falconi e *Dobelli* svolgono interrogazioni su questioni ferroviarie regionali, a cui risponde *Saracco*.

Presentato da *Magliani* un progetto di legge autorizzante i mutui della cassa depositi e prestiti ai comuni di Palermo e Pisa, dichiarato urgente dall'on. *Dini*, si passa alla discussione del bilancio di agricoltura, industria ecc.

Grimaldi (ministro). Dopo considerazioni d'indole generale risponde partitamente agli oratori.

Ad Arnaboldi dice che non ha presentato un progetto pel riordinamento dei Comizi agrari, perchè sarebbe inutile di fronte alle congerie di altri più importanti progetti che aspettano la discussione. Quanto alla peronospora nessun governo ha fatto quanto l'italiano per trovar modo di distruggerla. Siamo in buon punto. Quanto alla filossera si farà guidare dall'esperienza e dalle persone competenti. Se ne discuterà il progetto relativo.

Consente con Gallo e Florenzano per aggiungere l'insegnamento agrario nelle scuole elementari e industriali. In parte esiste già, ma è necessario un accordo col ministro dell'istruzione.

Accetta la raccomandazione di Ulderico Levi circa il coordinamento delle scuole di arte applicata all'industria in guisa che si aiutano a vicenda.

Rammenta a Di San Giuliano, riguardo al disastro finanziario di Catania, che non ha ingerenza sulle società anonime ed istituti liberi di credito.

Dopo altre risposte ad altre interrogazioni si comincia la discussione dei capitoli.

Fanno raccomandazioni *Valle, Amadei, Solimbergo, Franceschini, Toaldi, Faina, Merzario, Luri, Fazio, Martini F.*, cui risponde *Grimaldi* dichiarando che terrà conto delle loro raccomandazioni.

Ferraris Maggiorino rammenta gli inconvenienti degli istituti di emissione, sopratutto l'indebolimento continuo delle riserve metalliche.

Magliani assicura che accelererà la pubblicazione della situazione degli istituti di emissione. Proporrà provvedimenti contro i riparti. Svolge osservazioni dimostrando le conseguenze della crisi economica dell'aprile 1885 e della politica del dicembre 1886.

Ferraris replica consigliando di cercare il modo di frenare le operazioni di arbitraggio sui fondi liberi.

L'occupazione spagnuola

Depretis dichiara che mercè le cordiali ed amichevoli relazioni esistenti col Gabinetto di Madrid può rispondere subito alla interrogazione di De Zerbi sulle annunziate occupazioni che la Spagna farebbe sulla riva africana del Mar Rosso.

Dice che non si tratta di un fatto compiuto, ma di semplici progetti da compiere i quali non si riferiscono alle coste del Mar Rosso, ma a punti estranei alla nostra sfera di azione ed ai nostri interessi coloniali.

De Zerbi si dichiara soddisfatto.

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri assistevano 21 Consiglieri, compreso il R. Sindaco. Eccone i nomi:

Magnoni, Buosi G., Borsari, Luppis, Galavotti, Novi, Vassalli, Brondi, Buosi L. Forlani, Venturini, Turbiglio, Cavalieri, Ravenna G., Ferraresi, Ruffoni, Giglioli E., Masi, Deliliers, Borsatti, Roveroni.

— Si approva il verbale della precedente seduta e si comunica che il colon. Mayr ha ritirate le sue dimissioni da Assessore Comunale.

— Il R. Sindaco informa sulle pratiche occorse tra Municipio e Governo per l'ampliamento della Caserma di S. Domenico. Buosi, Magnoni, Galavotti insistono perchè l'Amministrazione ottenga dal nuovo Ministro della Guerra la destinazione di un reggimento di fanteria a Ferrara, ora che si procede all'aumento dell'effettivo dell'esercito.

— In sostituzione della rinunciataria sig. Esterina Finotti eleggesi, con voti unanimi, quale Maestra elementare, per la durata di un biennio, la sig. Adele Majoli.

— Stante informazioni assunte ammettesi la riduzione di tassa famiglia a favore di Lorenzo Forti di Pontelagoscuro.

— Intraprendesi la discussione sulle modificazioni al Regolamento per le Guardie Municipali. È accordata facoltà alle guardie municipali di contrarre matrimonio. Le vedove ed i figli minori dei graduati e delle guardie avranno diritto ad un solo sussidio corrispondente a tante mensualità di salario quanti saranno stati gli anni di servizio prestato dal marito o dal padre loro. Nel caso che la morte del graduato o della guardia fosse avvenuta per ferite contratte nell'esercizio delle proprie funzioni, la moglie ed i figli minori potranno essere ammessi a godere una pensione corrispondente nel complesso a metà del soldo percepito dal defunto. Il godimento di tale pensione cesserà nella vedova quando passasse a seconde nozze, e nei figli allorchè avranno raggiunto la maggiore età.

— Letti i regolamenti di polizia mortuaria e del Cimitero monumentale, i Consiglieri Venturini, Ferraresi, Turbiglio fanno osservazioni riguardo ad alcuni articoli. Su proposta Ferraresi, nel regolamento di polizia mortuaria, si stabilisce:

1°. Nessun' esumazione di cadavere potrà aver luogo durante un'epidemia.

2°. I cadaveri di persone morte per malattia contagiosa non potranno essere esumate se non dopo 10 anni dal seppellimento.

Il Cons. Venturini vuole che la facoltà di procedere a seppellimenti nello stesso campo sia limitata, oltre che per numeri pari ed impari, anche per file intercalate.

L'assess. Deliliers e il cons. Cavalieri parlano sulla proprietà dei monumenti e sulla disponibilità di esse. Il cons. Turbiglio, dopo aver esposti i suoi criteri in proposito, li riassume nel seguente articolo:

I monumenti, busti, lapidi per la sola loro collocazione nel Cimitero diventano di pubblico dominio della Città. Essi non potranno essere in alcun modo variati da qualsiasi possessore neppure nelle iscrizioni, senza una speciale approvazione della Giunta, la quale può riservarsi di provocare una deliberazione del Consiglio Comunale.

— La seduta è sciolta alle 4 1/4 pom. e gli oggetti all'ordine del giorno, non ancora esauriti, sono dichiarati di seconde invito.

Avviso di concorso — È vacante nel Comune di Ostellato il posto di Veterinario, al quale viene corrisposto l'an_

APPENDICE

Ferrara al concorso agrario regionale di Parma

(Ferrara, Modena, Reggio, Parma, Cremona,) *(Piacenza, Mantova e Rovigo)*

IX

Vino

E un' industria che, mentre in tutta Italia va sempre più crescendo, nella regione invece che è chiamata al concorso viene ogni dì più a diminuire.

Ecco due specchi che si rilevano dalle pubblicazioni della Direzione Generale delle gabelle.

Raccolto medio

Anni	Raccolto totale Ettolitri
1879	19 081.474
1880	20 642 529
1881	17.832.494
1882	26.116 000
1883	28.437.000
1884	14.146.300

Nel 1884 il raccolto del vino in Italia non solo fu meno di oltre la metà di quello del 1883, ma superò di poco la metà del raccolto medio; arrivò cioè il 51 3/7.

Vini in botti

Anni	Importazione Ettol.	Esportazione Ettol.
1881	34.109	1.741.710
1882	52 610	1.312.388
1883	43.360	2.611.355
1884	112 860	2.361.909

Nella regione invece suddetta, quantunque quella del vino sia un'industria comune a tutte le provincie di essa, e quantunque molti vi sieno vini gentili e gustosi, pure il commercio vi è in decadenza perchè fatto solo fra limitrofi, perchè l'importazione vi è di gran lunga superiore alla esportazione e perchè la qualità del vino è inferiore alla media delle qualità esistenti nel regno.

E ciò perchè è del pari comune a tutte le provincie della medesima la mancanza se non delle più elementari, certo poi delle più opportune nozioni teoriche e pratiche relative alla vinificazione. Oserei dire che vi manca perfino la base di ogni produzione che è il gusto; che mancano i proprietarii i quali lo curino a dovere e diano al vino il sapore l'aspetto e la durabilità che sono compagni al suo perfezionamento; e che manca il negoziante onesto e capace che sappia nelle sue cantine correggerne i difetti e medicarlo quando occorra. Tanta anzi è l'ignoranza e l'abuso in questi ultimi che dal volgo si crede che chiunque s'accinga a correggere e medicare il vino manchi di onestà!

Qual proprietario studia la qualità, la quantità e la disposizione delle viti nei suoi campi? Chi sceglie e proporziona i vitigni dei quali formerà poi la sua vigna? Chi avvisa l'attitudine del terreno a questa o a quella piantagione? Quasi nessuno nelle provincie suddette. Si contano invece sulle dita i vigneti che impropriamente sono detti alla francese mentre erano conosciuti in Italia fin dai tempi di Catone; mentre si contano a centinaia di migliaia le viti mal disposate ad alberi senza scelta e frondosi.

Nessuno poi vi cura l'aroma, ovvero segue una norma fissa nella fabbricazione del vino. Si vuole che spumi, che sia robusto, che appaia colorito, sopporti acqua e tolleri una miscela d'altri vini: tutte cose o dannose o non necessarie per averli commerciabili e buoni.

Il vino nuovo è poi gustato più del vecchio, il bianco tenuto quasi in disgrazia; pochi sanno l'arte di travasarlo al marzo e alla sua epoca chiarificarlo e imbottigliarlo.... Ma ahi! che se qui dovessimo lamentare tutti i guai dell'enologia delle nostre parti e sopratutto se indicarne i rimedii non basterebbero molti opuscoli e lingue molte; sicchè noi, che abbiamo detto quanto sopra per dimostrare che nessun vino è perfetto dalle nostre parti, possiamo passare senz'altro a dire della figura che andrà a fare la nostra provincia all'esposizione di Parma. *(Continua)*

suo stipendio di L. 420 per la sola presenza, libero per resto nell'esercizio della Professione, il tutto come risulta dall'apposito Capitolato.

Si apre quindi concorso a tali impiego, per trenta giorni decorribili dal 26 aprile e si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande scritte in carte legale da cent. 50, corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato penale.
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell' ultimo domicilio.
4. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
5. Situazione di famiglia.
6. Diploma di laurea rilasciato da una delle Università del Regno.
7. Tutti gli altri documenti e certificati che possano maggiormente comprovare l'abilità professionale.

Li documenti indicati ai n. 2, 3, 4, 5, li richiedono di data posteriore al presente avviso.

La nomima verrà fatta per un biennio, e la conferma potrà poi essere anche per un tempo indeterminato.

La Relazione Carducci — Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 5 Maggio.

Ossequente alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio prego V. S. Ill.ma di pubblicare sul giornale da Lei diretto l'inserta relazione dell' illustre prof. Giosuè Carducci intorno alla visita da lui fatta alle nostre scuole secondarie ed all' Ufficio municipale della pubblica istruzione.

Ringraziandola, me Le professo colla maggiore stima.

Il Sindaco
MASI

Ill.mo sig. Sindaco

Per desiderio gentilmente significatomi dall' on. S. V. e dall' egregio Provveditore agli studi, nei giorni 3 e 4 del corr. mese fui a visitare il Ginnasio e le Scuole Tecniche di cotesta città.

Per tutto ciò che si riferisce alla tenuta dei libri di registro, alla osservanza dei Regolamenti, dei programmi, delle istruzioni, non che della legge, alla distribuzione dell' insegnamento, alla economia didattica, alla disciplina, allo spirito della scuola, il Ginnasio di Ferrara non lascia nulla a desiderare; anzi, per quello che a me fu dato di giudicarne, non dubiterei affermare che può essere recato a modello.

Ciò è già gran lode del sig. Direttore e degl' Insegnanti, la cui abilità ed esperienza è anche attestata dai titoli e dai documenti dei servigi prestati. Adempiono il loro dovere con intelligenza e con zelo veramente commendevoli: il metodo è razionalmente buono, e l'opera scolastica mi parve tale che l' autorità municipale può con tutta ragione esserne sodisfatta. Non mancai di fare quelle poche osservazioni, che credei del caso, su l' uso di qualche testo e su qualche modalità dell' insegnamento: se non che, a parlar meglio, più che osservazioni furono consigli benissimo accolti dai signori Insegnanti.

Quello che dico del Ginnasio, cioè bene, può essere esteso anche alle scuole Tecniche, per la parte dell' insegnamento letterario e storico, che io potei brevemente esaminare.

In fine mi permetto di aggiungere, onorevole sig. Sindaco, che i nobilissimi intendimenti e la liberalità civile del Municipio di Ferrara per l' insegnamento classico, tecnico, elementare, non potrebbe esser meglio secondata e servita nell' effettuazione, nell' applicazione, nell'organamento, nei resoconti statistici, di quello che sia dal Capo e dagli impiegati del suo officio d' istruzione.

Sono, onorevole sig. Sindaco, con osservanza

Della S. V.

Reggio d' Emilia 25 Aprile 1887.

Dev.mo GIOSUÈ CARDUCCI.

Disgrazia — Avantieri nella Villa di Berra (Copparo) certo Pieroni Antonio d' anni 44 di Cologna, guardiano della tramvia che serve a trasportar terra per lavori che si stanno compiendo agli argini di Po, volle scendere dalla macchina mentr' era ancora in movimento. Ma male ne incolse al poveretto. Scivolando dalla predella rotolò sotto i vagoni, due dei quali gli passarono sopra il corpo, per modo che dopo mezz' ora di atroce agonia cessava di vivere.

Panem nostrum quotidianum — Anche a Ferrara, il maggior numero dei panattieri ha fatta la sua brava leggina del catenaccio aumentando il prezzo del pane, come i farinaioli aumentarono di alcun poco quello delle farine.

S' intende, che la merce che oggidì vien consuma a, non ha pagato alcun dazio d' aumento, ma ciò sarebbe il meno male. Ci dicono invece che parecchi panattieri elevarono il prezzo di 4, 5 e persino 6 centesimi al chilo nel mentre lo aumento del dazio non è che di 1 centesimo e mezzo per chilogramma.

Contro tali eccessive ingordigie invochiamo il pronto ed energico intervento dell'autorità politica non che quello della Giunta Comunale e dell'ufficio di Polizia e Annona in ispecie.

Il primo atto, intanto, dovrebbe essere quello di farsi declinare dai singoli fabbricatori la misura dell'aumento fatto subire alla loro merce e renderne immediatamente edotto il pubblico, perchè abbia norma a chi dare la preferenza.

Sospetti — Nell' autopsia che fu fatta all' arcispedale del cadavere di Rizieri Romolo del quale narammo lunedì la triste fine che fece mentre lavorava al Canapificio, si riscontrò la rottura delle base del cranio alla regione occipitale con forte emorogia susseguitane.

Pare che procedendo, non sappiamo se per induzione o per indizi, i magistrati giudiziari che assistevano all' autopsia non siano lontani dal credere alla possibilità di un delitto.

Siano o no fondati i sospetti, è un fatto che anche a noi fece estrema meraviglia che una caduta da meno di due metri dal suolo, abbia potuto produrre una lesione tanto grave.

Concorso a premi — La locale Società Benvenuto Tisi ci comunica:

Allo scopo di favorire il risveglio e lo sviluppo della vita artistica nella Provincia, il Consiglio Direttivo di questa Società, nell' adunanza del 5 Maggio p. p., deliberava il seguente *Concorso a Premî* per le opere esposte, nel Civico Ateneo, alla Mostra Permanente:

Per le due migliori opere di **Pittura** (ad olio, acquarello, tempera, pastello, e in qualunque altro genere):

1.° *Premio - Medaglia d' oro*, o L. 60.
2.° *Premio - Medaglia d' argento.*

Per le due migliori opere di **Scultura** (figurativa e ornamentale; in marmo, gesso, terra cotta, legno o metallo):

1.° *Premio - Medaglia d' oro*, o L. 60.
2.° *Premio - Medaglia d' argento.*

Avvertenze

a) Possono concorrere a tali Premi gli Artisti, nati o domiciliati nella Provincia di Ferrara, con opere che si trovino attualmente alla Mostra Permanente, o che non siano state prima d'ora esposte.

b) Le Opere dovranno essere inviate alla Segreteria della Società B. Tisi, Civico Ateneo.

Il termine utile per la loro presentazione scade il 20 corr. Maggio.

c) Il Giurì per l' aggiudicazione dei Premî verrà nominato dal Consiglio Direttivo di questa Società. Sarà composto di tre Membri che non siano espositori, o che espongano fuori concorso.

d) Le Opere inviate verranno esposte a datare dal giorno 22 corrente.

e) I Premî saranno aggiudicati entro il venturo mese di Giugno.

f) Per tutte le altre norme gli Espositori s' intenderanno soggetti alle disposizioni del Regolamento per la Mostra Permanente.

Il Presidente — A. CAVALIERI

Il Segretario — *T. Mantovani*

Conferenza — È preannunziata per le 3 pom. di Lunedì prossimo al *Tosi Borghi* una prima *conferenza operaia* che sarà tenuta dall' ex collega Giovanni Bacci il quale viene all' uopo espressamente a Ferrara.

Perchè poi vadano a tenere *conferenze operaie* in giorno ed ore di lavoro, e di mercato per giunta, invece che di festa, vattelapesca. Se l' è per far numero coi campagnoli che vengono a mercato, potevano intitolarle *conferenze rurali.*

Sunto annunzi legali del 6 Maggio;

— Inserzioni già pubblicate.

— Rettifica di alcuni terreni necessari alla costruzione della ferrovia Bologna-Portomaggiore.

— Omologazione di concordato fra A. Reggio e i suoi creditori.

— Accettazione con benefizio d' inventario della eredità Movi Giovanni deceduto in Bondeno.

A San Paolo — Ieri le guardie di P. S. hanno arrestato in questa città B. G. per spendita dolosa di falsi pezzi da due lire e il barbiere B. G. quale complice nel furto in danno della sig. Bassi Teresa ieri registrato. Quest' ultimo arresto ha meravigliato assai quanti conoscevano il G. per gli ottimi precedenti.

Indisposizione artistica di Venezia — Il Comitato per l' Indisposizione potendo disporre d' un locale separato da quello che serve per l' Indisposizione stessa, delibero di offrirlo per tutti quelli artisti che intendessero di esporre le loro opere non accettate alla Esposione artistica nazionale.

Le opere verranno ammesse in proporzione dello spazio disponibile e la mostra si intitolerà *Appello al Pubblico.*

L' Esposizione si limiterà alle sole opere di pittura.

Per istruzioni rivolgersi al Comitato dell' Indisposizione che ha la sede in Campo S. Provolo.

I ladruncoli si danno d' attorno — La scorsa notte rubarono tre galline a danno di Lanzoni Geremia: e altro pollame pel valore di L. 20 a danno di Genta Aldo.

Un mantello e una imposta di finestra del complessivo valore di L. 15 vennero pure rubati a Baccerini Lorenzo.

E finalmente, altro furto di 12 chilogrammi di farina bianca fu patito da Lombardi Carlo.

Tutti furterelli di poca importanza ma che saranno importanti pei ladri, ove vengano scoperti, essendo tutti furti qualificati per il tempo e il mezzo.

Extra moenia — Ieri mattina a Mizzana furto d' una pezza di tela di canapa del valore di L. 35 ad opera d' ignoti a danno di Lazzari Gaetano.

A Consandolo i ignoti ladri hanno rubato nella casa aperta di Zappaterra Luigi una collana d' argento del valore di L. 8 ed un portamonete contenente L. 1,20.

Teatro Tosi Borghi — Standosi per procedere ai lavori resi necessarj per la pubblica sicurezza e per l' igiene, il teatro resterà chiuso per qualche tempo ai pubblici spettacoli.

La Commissione tecnica governativa e Municipale nel fare la sua visita, ha diviso in tre Categorie i lavori da eseguirsi a seconda della loro urgenza.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani sera alle ore 7 pomer. sui pubblici Giardini:

1. Marcia.
2. Rapsodia ungherese — Liszt.
3. Pot pourri sul ballo: *I bianchi e Negri* — Giorza.
4. Preludio e Coro atto 3° nell' opera *Lohengrin* — Vagner.
5. Finale 1° nell' opera *Simon Boccanegra* — Verdi.
6. Valzer — Vita Artistica — Strauss.

STATO CIVILE, TELEGRAMMI e BOLL. METEOR. *V.* 4ª *pagina.*

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 Maggio 1887.

NASCITE Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Grandi Giacomo fu Francesco, coniugato di Ferrara di anni 79 ricoverato, — Ferroni Paolo fu Antonio, celibe di Ferrara, di anni 60 facchino — Chinaglia Luigia fu Sante ved. di Pontelagoscuro d'anni 50 giornaliero — Tecchiati Francesco, fu Pietro, coniugato di Ferrara di anni 47 muratore.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 14°, 8 c.
Alt. med. mm. 761, 6	» mass.ª 22°, 6 c.
Al liv. del mare 763, 6	» media 18° 4 c.
Umidità media . 55	Ven. dom. WSW

Stato prevalente dell'atmosfera nuvolo-sereno

7 Maggio — Temp. minima 14,° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Maggio ore 11 min. 59 sec. 44.

Telegrammi Stefani

Berlino 5. — *Reichstag* — Votasi il credito suppletorio per ciò che riguarda la spesa della permanente amministrazione della guerra.

Al *Landstag* discutendosi la proposta di Minnisgerode tendente ad aumentare i dazi agricoli, questi dichiara che in presenza delle cattive condizioni degli agricoltori il Governo è disposto se il Consiglio federale ed il *Reichstag* lo consentono, ad elevare i diritti conformemente ai bisogni, ma non crede necessario aumentare i diritti sul bestiame d'importazione essendo insignificante l'aumentare i diritti del bestiame di importazione aumentando invece l'esportazione.

Minnisgerode ritira la proposta.

Londra 5. — *Comuni* — Respingesi la mozione Lewis con 297 voti contro 218.

Continua la discussione sull'emendamento Clarke.

Gladstone presenta l'emendamento annunziato ieri. Fa un discorso eloquente, frequentemente applaudito dai parnellisti e dichiara che l'idea del Governo di ordinare un processo se la Camera lo desidera, è tale procedura che non ha esempio.

La discussione dell'emendamento di Gladstone è aggiornata dopo una discussione di sei ore.

Costantinopoli 6. — Si smentisce che la Porta abbia conseguito un termine di 3 anni per lo sgombero dell'Egitto. Persiste nel volerlo fissare a 18 mesi. Notizie da Candia sono tranquillanti.

Londra 6. — Secondo dispacci ai giornali della sera da Routstehouk gravi disordini sarebbero avvenuti a Jassy. Si sarebbero fatti parecchi arresti.

Berlino 6. — *Reichstag*. Approvasi il progetto delle spese militari straordinarie e il progetto del prestito.

Port-Vendres 6. — La collisione dell'*Asie*, coll'*Ajaccio* fu cagionata dalla nebbia. Un fuochista e alcuni passeggieri dell'Asie sparirono nella collisione.

Parigi 6. — I giornali annunziano che il governo di Francia e di Inghilterra sono sul punto di accordarsi circa l'abolizione delle corvée in Egitto. L'impiego del denaro fornito dal riscatto del servizio militare sarebbe consacrato alle spese militari come la Francia domandava e non servirebbe come trattasi di rimpiazzare le corvate.

D'altronde per la soppressione delle corvate il bilancio dei lavori aumenterebbesi di una somma eguale a quelle che rappresentava tale soppressione.

Tale aumento sottoporrebesi al controllo della commissione del debito.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Il Sindaco di Ferrara, per gli effetti del Capo 12 del vigente Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate 4 domande per l'attivazione, in questa città, dei seguenti esercizi:

1. Deposito cenci secondo grado in Borgo San Giorgio n. 203 (vicino al ponte San Luca).
2. Bottega da falegname in Ferrara Vicolo del Pero n. 14.
3 Bottega da falegname in Ferrara in via Sogari n. 20.
4 Laboratorio da marmi sita in Ferrara Vicolo Cortebella n. 8, 10, 12.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni del mese di Aprile 1887.

QUALITA dei Pegni	FATTI			RINNOVATI			RISCOSSI			VENDUTI		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Preziosi	N. 1186	L. 14371	—	N. 304	L. 6675	50	N. 1487	L. 18986	—	N. —	L. ——	—
Biancheria e met.	» 2244	» 8033	—	» 612	» 3754	50	» 2434	» 10345	50	» 124	» 577	—
Lane	» 2311	» 9205	50	——	——	—	» 1388	» 5064	—	» 43	» 175	—
Sommano	N. 5741	L. 31609	50	N. 916	L. 10430	—	N. 5309	L. 34392	50	N. 167	L. 752	—